

Domenica 2 novembre 2025, ore 11.50

Nikolay Khozyainov, pianoforte solo

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven
(1770 — 1827)

Allegretto dalla *Settima Sinfonia*
(trascrizione per pianoforte solo di Franz Liszt)

Robert Schumann
(1810 — 1856)

Studi in forma di variazione su un tema di
Beethoven WoO 31

Fryderyk Chopin
(1810 — 1849)

Fuga in la minore op. posth.

Ballata n. 4 in fa minore op. 52

Maurice Ravel
(1875 — 1937)

La valse

Nikolay Khozyainov

Nato nel 1992, ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni proseguendolo alla Scuola Centrale di Musica del Conservatorio Čaikovskij di Mosca dal 1999, anno in cui ha debuttato nella Sala Grande del Conservatorio. Dal 2005 è stato allievo di Mikhail Voskresensky, con il quale ha completato gli studi prima di intraprendere un percorso di perfezionamento con Arie Vardi presso la Hochschule für Music di Hannover.

A 18 anni è stato il più giovane finalista al Concorso Chopin di Varsavia, dove ha ottenuto una menzione speciale. Nel 2012 ha vinto il primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Dublino eseguendo il *Concerto n. 3* di Rachmaninov e il 2° Premio, oltre al Premio del pubblico, al X Concorso internazionale di Sydney, dove ha ricevuto anche cinque premi speciali

Si è esibito con successo in sale come la Carnegie Hall e il Lincoln Center a New York, il Kennedy Center a Washington, la Wigmore Hall di Londra, la Salle Gaveau, il Théâtre de Champs-Élysées e il Louvre a Parigi, la Sala Čaikovskij a Mosca, la Suntory Hall a Tokyo e ha collaborato con orchestre come la Tokyo Symphony, la Sydney Symphony, la Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra Nazionale Ceca, l'Orchestra Sinfonica di Stato Russa, la RTE National Symphony.

In Italia ha suonato più volte con enorme successo sia in recital (Ravello Festival, Concerti al Quirinale di Radio Tre, Varignana Festival, Ravenna Festival), sia con orchestra: Teatro Verdi di Trieste, Teatro Comunale di Bologna, Orchestra Filarmonica Marchigiana. Al suo attivo ha una discografia che comprende interpretazioni di Chopin, Beethoven, Schubert, Liszt e Ravel.

Il récital di Nikolay Khozyainov è imperniato su alcuni grandi classici visti, però, in una prospettiva tutt'altro che usuale. Una Sinfonia di Beethoven, o per meglio dire un solo movimento, l'Allegretto, tratto dalla Sinfonia n. 7, viene allora presentato nella leggendaria trascrizione di Franz Liszt. Dallo stesso Allegretto nascono gli Studi in forma di variazione che Schumann ha scritto a 21 anni, scoperti e pubblicati postumi solo nel 1976. Sono esercizi, prove di un giovane che rende omaggio a un gigante, esplora le tecniche del pianoforte ma getta anche le basi per le future Variazioni Abegg e per gli Studi Sinfonici attraverso la tensione e il senso di libertà formale che sa esprimere. Chopin resta lo Chopin che conosciamo, con la Ballata n. 4 op. 52, una delle sue composizioni più celebri, ma prima di arrivare a quella vetta lo troviamo anche lui in età giovanile, addirittura poco prima dei 18 anni, mentre studia contrappunto con il severo Józef Elsner, copia e analizza fughe di Bach, infine si risolve a scriverne una di proprio pugno: il contrappunto avrebbe fatto capolino anche nel Preludio n. 16 dell'op. 28 e nella Sonata op. 35. Infine Ravel, che partendo da un'apoteosi del valzer viennese, come dichiarò l'autore, in realtà lo deforma e lo decostruisce fino a farne l'emblema della fine di un'epoca e di un mondo: quello che era crollato con la Prima Guerra Mondiale.